

Sanità privata, La nostra famiglia riapre il dialogo con il sindacato

Pubblicato: Lunedì 7 Settembre 2020



L'associazione La nostra famiglia conferma l'apertura del dialogo con i sindacati di categoria per l'**applicazione del contratto per i centri di riabilitazione**. C'è dunque la disponibilità a **riconoscere un adeguamento retributivo** e a discutere con i rappresentanti sindacali le modalità opportune per la sua applicazione.

La nostra Famiglia, presente dal 1946 con **28 centri** in 6 regioni per la cura e la riabilitazione delle persone con disabilità in età evolutiva, dallo **scorso febbraio** ha **adottato il contratto nazionale di lavoro**, specifico per i centri di riabilitazione che relativamente al personale non medico, pur confermando le attuali retribuzioni per coloro che già operavano nell'associazione, prevede **2 ore settimanali in più, per un totale di 38 ore**. La decisione ha scatenato le azioni di protesta da parte dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali. «Ci sono stati attribuiti intenti speculativi in nome di prioritari interessi economici contrari al suo spirito fondativo» fa sapere l'associazione.

“La nostra famiglia” a sorpresa disdice il contratto. I lavoratori: “Una ferita che incrina la nostra fiducia”

LE REGIONI FANNO FATICA AD ADEGUARE I TRASFERIMENTI

La nostra famiglia, però, puntualizza che il contesto della sanità privata, in particolare quello riguardante **i centri di riabilitazione e le case di cura**, deve fare i conti con le **difficoltà delle Regioni ad adeguare i trasferimenti** destinati a remunerare l'attività delle strutture sanitarie, mentre contemporaneamente viene richiesto alle strutture – sanitarie e di riabilitazione – di soddisfare i nuovi adempimenti sugli immobili, in materia di sicurezza e di personale, con relativo aggravio dei costi di gestione.

Nell'accordo raggiunto tra le parti prima che Aris e Aiop si sfilassero dal tavolo delle trattative, **Governo e Regioni si facevano carico del 50% del maggior costo derivante dal rinnovo del contratto della sanità privata** per i dipendenti che operano negli **Irccs** (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) e nelle **strutture sanitarie ospedaliere private accreditate** sulla base degli impegni assunti nel luglio 2020 dal Ministero e dalla Conferenza permanente Stato – Regioni. «Su questo punto – spiegano i vertici dell'associazione – bisogna essere molto precisi: tale **disponibilità riguarda solo i costi relativi al personale che opera in ambito ospedaliero**. Ne deriva che per l'associazione, prevalentemente composta da centri di riabilitazione, l'impegno politico non avrebbe che un'ipotetica rilevanza del tutto marginale». Questo è il motivo per cui La nostra famiglia ha deciso di agire applicando il contratto per i **centri di riabilitazione** sottoscritto fin dal 2012 da **Cisl FP e Uil FPL**, due delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale e nazionale.

Secondo l'associazione, l'applicazione di questo contratto è coerente con la natura prevalente dei servizi erogati: quelli della Nostra Famiglia per oltre **l'80% sono centri di riabilitazione**. «È innanzitutto un atto di responsabilità maturato all'interno di una visione di lungo periodo, consapevole delle criticità di sistema, ma fiduciosa sulle capacità dell'associazione di dare continuità alla propria storia – continua la nota stampa -. La salvaguardia dei **livelli occupazionali**, la volontà di garantire **servizi di qualità** alle persone in cura, senza arretramenti sul fronte della ricerca e della formazione, sono stati, anche in questi anni, i principi sui quali si è articolata l'attività dell'associazione e ne sono testimonianza la stabilizzazione di giovani ricercatori, gli investimenti, in particolare nei **poli scientifici**, in tecnologie per la riabilitazione per dotare il personale di strumenti d'avanguardia e la costruzione di nuovi Centri, laddove le strutture esistenti non erano più funzionali e disponibili, rinunciando ad operazioni di trasferimento e/o alla riduzione degli organici».

L'IMPEGNO PRESO

L'associazione ha dichiarato la sua disponibilità a riconoscere un adeguamento retributivo simile a quello che potrà essere previsto dal nuovo contratto per i dipendenti che operano negli **Irccs** (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) e **nelle strutture sanitarie ospedaliere ancora in discussione**. La Nostra Famiglia intende onorare questo impegno ed è pronta a discutere con i rappresentanti sindacali le modalità e le forme tecniche opportune.

Così la presidente della Nostra Famiglia **Luisa Minoli**: «Sarebbe stato possibile far fiorire sensibilità e professionalità all'origine della nostra storia senza la partecipazione di entrambe le componenti, la dedizione degli operatori e l'interpretazione della missione da parte dell'Associazione, con la creazione di quelle pre-condizioni umane e strutturali rese disponibili, e mai messe in discussione, all'interno della Nostra Famiglia? Noi in realtà vediamo un solo percorso, un cammino unitario, che ha generato, in oltre settant'anni, tanto bene per i nostri piccoli pazienti e per le loro famiglie. Un patrimonio umano da preservare con scrupolo e responsabilità».

I soldi dell'Europa scatenano gli appetiti della sanità privata

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

